



Comune di Bologna

Iperbole Comune di Bologna Rete civica

Seguici su

Comunicati Stampa

Home

Avvisi automatici

Ufficio stampa e comunicazione istituzionale

Ufficio Stampa

Bologna, 27 novembre 2023

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, seduta solenne del Consiglio comunale. L'intervento della presidente Maria Caterina Manca

Oggi si è tenuta la seduta solenne del Consiglio comunale dedicata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Di seguito l'intervento della presidente del Consiglio comunale, Maria Caterina Manca.

"Buongiorno a tutte e tutti. Apro questa seduta solenne del Consiglio comunale dedicata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Saluto la vicesindaca, gli assessori, i consiglieri e le consigliere comunali; saluto tutte le personalità qui presenti, che sono venute qua da noi, e saluto ovviamente le autorità civili e militari. Nonché ovviamente i nostri ospiti, che ringrazio molto, il console generale della Repubblica Dominicana, il dottor Nelson Francisco Carela Luna, l'assessore alle

grazie di essere qua con noi.

il mondo, come ben sapete, la Giornata
re. Una ricorrenza istituita dall'Onu nel 1999,
Dng a organizzare attività volte a sensibilizzare
ei diritti umani. È stata istituita, come ho già
secoli. Questa, dicevo, è una data che segna
di attività contro la violenza di genere, che
che si celebra il 10 dicembre, perché noi di
ti umani.

Accettazione Cookies

Questo sito utilizza dei cookie che ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. I cookie verranno impostati solo dopo il tuo consenso.

[Personalizza](#)

ACCETTA TUTTI

RIFIUTA TUTTI

Ricordiamo alcune cose essenziali, che con l'espressione violenza di genere si indica qualsiasi violenza

diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce le donne in modo sproporzionato e sotto molteplici forme, perché tante sono le forme in cui si presenta la violenza: fisica, psicologica, economica, sessuale come atti persecutori, fino a giungere all'atto estremo, quello del quale purtroppo sentiamo e vediamo le conseguenze tutti i giorni, rappresentato dal femminicidio, ossia dall'omicidio di una donna in quanto tale, che si realizza quando l'uomo uccide la propria vittima in quanto non le riconosce il diritto di autodeterminazione, il diritto alla libertà. Questo è un concetto proposto dalla Società italiana di medicina legale, che mi sento di rappresentare e mi ci riconosco, riconosco questo termine, ciò che rappresenta, lo sento come professionista della materia, come medico legale, perché è stata la professione a rafforzare il mio interesse, il mio impegno politico su questo tema; e viene da una constatazione: la constatazione dei segni che accomunano le vittime, le vittime di femminicidio che sono indirizzate chiaramente, propriamente, purtroppo le vittime ce lo dicono chiaramente, ciò che resta di loro all'annientamento della donna in quanto tale.

Infatti l'aggressività, come ben descrivono gli studi in merito, studi specifici che sono tanti, è mirata prevalentemente al volto e alle parti specifiche del corpo femminile; sono segni che indicano la volontà di cancellare l'identità della vittima e sono segni che tendono a simboleggiare la supremazia del carnefice sulla stessa. Scusate, ma credo che questo sia importante ricordarlo, perché sono fatti e non parole.

Siamo di fronte a un reato che merita una legislazione specifica, si dice, e sono assolutamente d'accordo, perché – dice qualche collega – non solo hai ucciso, ma hai ucciso in quanto non hai riconosciuto il diritto alla libertà. Il concetto di femminicidio, ovvero, come ho ripetuto e ribadito, di una donna o di una ragazza in quanto tale è oggi riconosciuto dall'Onu come la manifestazione più estrema e brutale della violenza nei confronti delle donne. I numeri sono enormi: 89 mila nel 2022 sono state le donne uccise intenzionalmente secondo i dati dell'ufficio Nazioni Unite contro la droga e il crimine, li avete sicuramente letti perché in questo periodo se ne parla e se ne riparla molto, visti i fatti ultimi che hanno attraversato l'Italia; nel 55 per cento si tratta di atti commessi da familiari e partner. Significa che ogni ora più di cinque donne vengono uccise da un membro della famiglia. È evidente che l'umanità è ancora indietro e ancora alle prese con disuguaglianze, disuguaglianze di genere profondamente radicate.

I dati raccontano di storie riferibili a un sistema che colpisce le donne a tutte le latitudini, un sistema fondato su un rapporto di potere squilibrato; e questo rapporto di potere è squilibrato chiaramente dalla volontà di un genere di dominare sull'altro.

Dicevo, nel 2022 in Italia 106 femminicidi, è quanto emerge, come sapete tutti, dall'ultimo report dell'Istat. Nel 2023, Giulia rappresenta la centocinquesima vittima, la centocinquesima donna ad essere uccisa. Questo femminicidio ha causato, come abbiamo potuto vedere, un'ondata emotiva forte e dirompente dell'opinione

pu
in
cc
L'
so
ric
di
ric
br

Accettazione Cookies

Questo sito utilizza dei cookie che ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. I cookie verranno impostati solo dopo il tuo consenso.

orose e unite che chiedono a gran voce to, di educazione – aggiungo – al valore del nti e aggiungo improcrastinabili.

no segna la consapevolezza che le ricorrenze iù distratti al dovere dell'impegno e del re. Noi oggi vogliamo ricordare ciò che molti e non è casuale, ma è stata scelta dall'Onu per l (Patria, Minerva e Maria Teresa), assassinate e Trujillo, il dittatore che sottomise la

Repubblica Dominicana tenendola nel caos per oltre vent'anni, e di questo ci parleranno i testimoni di quell'epoca, ci parlerà il console Nelson. Sapete la storia. Le sorelle Mirabal, è importante comunque ricordarlo, avevano tentato di contrastare il regime di Trujillo e per questo furono assassinate. Grazie ai nostri ospiti, abbiamo l'onore di ospitare come relatore, che condividerà con il Consiglio e direi la città intera, chi ci segue, chi segue in streaming questo Consiglio, la sua esperienza personale su quanto accaduto. Lo ringrazio di cuore, di nuovo, per la disponibilità non scontata di essere qui con noi, visti i numerosi impegni che so lo coinvolgono, soprattutto in questo periodo.

L'altro ospite purtroppo, Rafael Francisco Taveras Rosario, non è riuscito a raggiungerci, ha conosciuto le sorelle Mirabal e prese parte direttamente agli eventi di quella giornata. Purtroppo mi è stato spiegato che non è riuscito ad arrivare, perché ci sono stati dei problemi burocratici legati al passaggio in Spagna. A questo punto io chiudo. Oggi quindi rievochiamo, insieme a questi importanti testimoni un fatto storico, che assumiamo come emblematico del fenomeno della violenza contro le donne, purtroppo in costante crescita e ovviamente il nostro atto è di condanna ferma a quello che sta succedendo. Ringrazio. Saluto anche gli e le studenti che sono qua con noi tra il pubblico".

Accettazione Cookies

Questo sito utilizza dei cookie che ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. I cookie verranno impostati solo dopo il tuo consenso.